

Kinecar, così la guida diventa un viaggio verso il futuro

Un villaggio di creativi. È la prima immagine che viene in mente quando si varca la soglia della sede di Napoli di Kineton. Il CEO Giovanni Fiengo (ingegnere, imprenditore, docente universitario) così l'ha immaginata, e realizzata, insieme agli altri soci fondatori nel 2017. Qui il lavoro è sacro, quando c'è da portare a casa il risultato, ma la persona è talmente al centro del progetto da avere a disposizione area svago, servizi per il tempo libero, un nido e addirittura il camiciario. Un'azienda che ricorda molto, nella concezione, il modello americano e nordeuropeo. Rivisitati in chiave partenopea. Con sedi a Milano, Torino e Reggio Emilia, oltre il quartier generale di via Gianturco, Kineton ad oggi è il laboratorio unico ed ufficiale per il rilascio del bollino di certificazione nazionale.

“Qui arrivano dispositivi da tutto il mondo e, devo dire, tanti manager di grandi compagnie grazie alla presenza su Napoli della nostra azienda hanno scoperto anche le bellezze della città”, rivela Fiengo. Allo Smau di Napoli viene presentato, però, un progetto che nasce - come idea - nel 2018 e solo oggi trova la sua definitiva realizzazione: Kinecar.

“È una Micro Car sviluppata integralmente da Kineton con il supporto di specialisti del design e della realizzazione di vetture. La filosofia che sta dietro questo prodotto è quella di creare una mobilità aumentata, dove l'automobile non è solo un mezzo di trasporto ma un vero e proprio media center.

L'esperienza della mobilità, in questo modo, non è solo legata all'aspetto fisico ma viaggia di pari passo con la navigazione digitale per un connubio che guarda al futuro. Si parte dal cloud per arrivare alla mobilità fisica”, evidenzia il CEO della società napoletana.

Partner del progetto sono Sportitalia, Rtl. “Possiamo dire che con questo progetto abbiamo cercato di far incontrare i due principali settori del nostro core business, Media e Automotive”, aggiunge Fiengo.

Strutturalmente la Micro Car è dotata di un digital cockpit, ossia un cru-

La società di Giovanni Fiengo realizza una Microcar che punta alla mobilità aumentata: media e automotive si incontrano per realizzare un'esperienza di guida sicura innovativa ed emozionante



Nella foto grande la Kinecar, nella foto in basso il CEO Giovanni Fiengo



Nata nel 2017, l'azienda napoletana è laboratorio unico e ufficiale per il rilascio del bollino blu di certificazione nazionale. Tra i prossimi obiettivi l'apertura di una sede all'estero

scotto con più monitor, che dà accesso alla piattaforma. Quest'ultima, ovviamente, può essere applicata a tutti i device e dispositivi dell'utente in modo da creare un ambiente che accompagna l'individuo in tutte le fasi della

giornata. È il preludio, se vogliamo, a una profonda trasformazione dei settori Media e Automotive “dove la realtà aumentata - spiega ancora Fiengo - avrà un ruolo sempre maggiore con l'interfaccia uomo-macchina che

acquisirà un ruolo determinante”. Dietro la Micro Car, e qui forse una piccola divagazione è d'obbligo, c'è anche un po' di sana apprensione paterna.

“Ho 5 figli e per i più grandi vivo l'ansia di saperli lontani da casa, con

la Micro Car il genitore potrà dialogare direttamente con il mezzo e, in un certo senso, avere una tranquillità in più”. Idee, competenze, umanità. Kineton è la somma di visioni che si incontrano.

“Le sfide tecnologiche e l'entusiasmo sono la nostra leva, nella nostra azienda c'è grande attenzione alle persone e alle loro esigenze. Per questo abbiamo creato il Kineton People Program, che comprende una serie di servizi per i nostri dipendenti. Compreso il nido aziendale che permette ai genitori di vivere la giornata lavorativa serenamente.”

Con il “Give Back”, invece, la società esprime vicinanza ad un territorio che gli ha donato tanto in termini di talenti ed al quale vuole restituire altrettanto e lo fa aiutando i giovani campani ad interfacciarsi con il mondo del lavoro. Su questa scia, la società si impegna inoltre in una serie di iniziative dalla forte connotazione sociale e solidale, ponendo particolare attenzione all'area di Gianturco e San Giovanni a Teduccio, dove è ospitata la sede principale.

Kineton, che si appresta a diventare una benefit company, ha ormai fatto il salto di qualità abbandonando la classe di start-up.

“Ora ci aspettano delle sfide ancora più impegnative - evidenzia il CEO - e sarà determinante riuscire a fare squadra. È un po' come essere promossi dalla serie B alla serie A, le giocate dei singoli non sono più sufficienti e bisogna fare affidamento sul collettivo”.

In questo quadro generale si innesta il percorso formativo che Kineton ha vinto con Euronext “e che ci porterà a conoscere le dinamiche di avvicinamento e successivo ingresso in Borsa. Un'esperienza che vivremo senza impegno ma, come sempre, con la volontà di migliorarci e di ampliare il nostro bagaglio di conoscenze”. Il futuro, se come sembra sarà di grande crescita, non modificherà l'essenza di questa società.

“La nostra non è una visione speculativa dell'impresa, anche nell'approccio a eventuali acquisizioni o fusioni l'idea non è quella di presentarsi come la società che arriva e ne fagocita un'altra ma come partner più strutturato che vuole collaborare per crescere”.

Proprio questo filo diretto con i tempi della nascita, con quell'entusiasmo e quella passione genuina - uniti al senso per gli affari - rappresenta la grande forza di Kineton.

Kineton